



Advertising

L'AMPIORAMENTO QUOTIDIANO INDIPENDENTE

POLITICA ECONOMIA CULTURA&SOCIETÀ OPINIONI BLOG VIDEO IN THE WORLD TWEET

Economia News

martedì 11 ottobre 2016 - 17:30

di Marco Ravi

Italia e innovazione

In crescita investimenti e successi nel mondo delle startup

L'imprenditore Carabetta: "non si tratta di elemosina per giovani che giocano con l'elettronica"

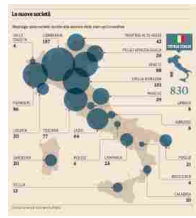


Tweet

Non sarà il sogno americano, la frontiera dell'idea che nasce in un garage e che, dopo pochi anni, rende miliardari gli adolescenti che l'avevano messa a punto. Non sarà la California, la baia di San Francisco e il regno di semiconduttori e microchip. Tuttavia esiste un'Italia che inventa e cresce, anche nel settore dell'Ict (Information and communication technology), un'Italia controcorrente rispetto alla narrazione del declino e della fuga dei cervelli.

Le Silicon Valley del Belpaese sono piccoli miracoli spesso ignorati dall'opinione pubblica. Eppure sorgono come funghi qui e lì nella Penisola. Anche in aree insospettabili, persino nel Sud depresso. Si fa un gran parlare in questi giorni, anche sulla stampa straniera, dell'arrivo a Napoli dell'Academy IOS di Apple con mille allievi in tre anni e delle tecniche didattiche innovative che in essa saranno sperimentate. Ma scendendo ancora più giù lungo lo Stivale si trovano delle piacevoli e in qualche modo clamorose sorprese.

Che dire della **Connexa**, nata all'alba del Millennio nella periferia di Catanzaro? **Diego Fasano**, un produttore di software di 43 anni, ha condotto la sua creatura a fatturare **oltre 4 milioni l'anno**. Dopo aver iniziato con un gruppetto di programmatori in un open space collocato sopra una palestra abbandonata, oggi il team di oltre 40 professionisti ha aperto due sedi a Roma e Milano, oltre al quartier generale calabrese. Gli sviluppatori Connexa producono e vendono pure all'estero software per il settore medicale, ma creano anche sistemi di vigilanza e sorveglianza elettronica che si avvalgono persino dell'utilizzo di droni. Il **brevetto eSurv dell'azienda calabrese è l'unica soluzione di videosorveglianza presente all'interno di Microsoft Technology Center di Microsoft Italia ed è stato scelto di recente anche dalla città di Cagliari per la propria Polizia municipale**. Connexa ha messo a punto addirittura una app per la Polizia di Stato che consente ai cittadini di interagire direttamente con il commissariato online attraverso tablet o cellulari, mentre l'impresa calabrese è stata citata come esempio virtuoso anche dal sito web dell'Audi. Dalla Calabria che non ti aspetti al cuore verde dell'Umbria il passo in Fondo è abbastanza breve. Nel dintorni di Orvieto, nel centro granaiolare d'Italia, sorge il campus del **Gruppo Vetrya**. Si tratta di 7mila mq di strutture, su una superficie di 20mila mq, che ospitano aziende specializzate nello sviluppo di soluzioni innovative per le reti Tlc, per la distribuzione di contenuti multimediali in modalità multi schermo, nel media asset management, mobile entertainment, mobile payment, internet degli oggetti e applicazioni consumer.



In molti **l'hanno definita la piccola Google italiana**. Nel mezzo di aree verdi, un centro sportivo, un centro estetico, una zona museale e addirittura un roseto, l'azienda, fondata nel 2010 dal cinquantenne **Luca Tomassini** (ex direttore Innovazione di Telecom Italia, nato a Pisa e orvietano di adozione), si occupa di digital economy a tutto tondo, con clienti che vanno dalla Germania al Sudafrica, dalla Spagna alla Turchia e un fatturato che è balzato da 300mila euro nell'anno di nascita a 37,3 milioni nel 2015 e un utile netto cresciuto del 78% l'anno scorso rispetto al 2014. **Vetrya ha un appoggio commerciale a Palo Alto**, nella Silicon Valley originale, **ma la parte ricerca e sviluppo rimane saldamente in**

Umbria.

Ancora al Meridione, stavolta nel potentino, sta crescendo la **Domec**, un'azienda del ramo fintech (finanza tecnologica) che ha da poco ricevuto un sostegno di circa 1,6 milioni dal Fondo regionale di Venture capital gestito da Sviluppo Basilicata per migliorare la competitività e coltivare i talenti del territorio lucano.

La core activity dell'impresa fondata due anni fa in Campania riguarda le soluzioni di pagamento elettronico all'avanguardia. Di recente **Domec ha soddisfatto commesse importanti per colossi come Eataly, Autogrill, Edreams e Italo**. I servizi dell'azienda operano su una decina tra catene di negozi fisici e siti online e coprono circa 5mila punti cassa. Sul fronte delle banche, invece, la Domec fornisce una piattaforma che consente di alimentare il market place degli istituti, fornendo l'offerta più adatta, veicolando i contenuti digitali profilati sui comportamenti d'acquisto dei correntisti. Il traguardo del 2016 è quello di toccare quota 10 milioni di transazioni e di lanciare lo shop "DomecGo" dedicato ai consumatori.

Nel piccolo viaggio dedicato all'Italia che vive e lavora sulla frontiera dell'innovazione non può mancare naturalmente il Nord e in particolare la Provincia di Varese, il cui tessuto industriale e universitario ha già stabilito con la California un solido rapporto di scambio di esperienze. Qui l'economia digitale si innesta sulla manifattura classica e il core business si incarna di conseguenza nell'Internet delle cose, a sostegno di una imprenditorialità che è nuova e tradizionale al tempo stesso.

Proprio a Samarate, nel varesotto, tanto per citare un caso recente, ha stabilito il suo quartier generale **Quanta System**, azienda trentennale del gruppo El.En (quotata al segmento Star di Borsa Italiana) e leader mondiale nella tecnologia laser che spazia in vari ambiti di applicazione: dalle missioni in Antartide alla rimozione dei calcoli renali, dalla cancellazione dei tatuaggi fino alla misurazione dello strato dell'ozono. Si tratta di un prodotto tutto 'made in Italy' per il quale è stata realizzata una sede di 7mila mq, in grado di ospitare laboratori e un centro di ricerca in cui testare apparecchi laser d'avanguardia che vengono apprezzati in ogni angolo del mondo, dagli Stati Uniti alla Cina. **Quanta System** si avvale di 110 distributori a livello globale, esporta il 95% della sua produzione e ben il 20% soltanto negli Usa. La domanda è in grande espansione: **dopo un fatturato di 35 milioni nel 2015, l'obiettivo è raggiungere i 43 milioni di ricavi per l'anno in corso**, con un aumento dell'occupazione sul territorio pari al 15% nei prossimi tre anni.

Pur tra mille difficoltà e inefficienze 'di ambiente' che piagano ancora il sistema Italia, dunque, **non mancano gli esempi virtuosi di imprese che fanno innovazione e sfondano sui mercati globali**.



I più recenti

11 ott 2016 17:30

di Marco Ravi

Italia e innovazione

In crescita investimenti e successi nel mondo delle startup

Le aziende italiane investono sulle startup, piccolissime imprese ad alto contenuto innovativo in precedenza esclusiva della fatiscente silicon valley americana e ora diffuse in tutto lo Stivale.

11 ott 2016 17:00

di Barbara Meo-Evoli

Le imprese italiane resistono alla crisi

Venezuela, l'Italia per il dialogo fra governo e opposizione

La Camera di Commercio venezueliana italiana promuove la firma del cacao e la produzione di gelato artigianale. "Non c'è fuga nella miriade di piccole e medie imprese create da italiani".

11 ott 2016 16:30

di Massimiliano Nespoli

Europa e Canada

CETA in arrivo, per le imprese e i cittadini

Sicuramente questo tipo di accordi è visto positivamente dalle imprese. Nel breve periodo, possono aumentare i rischi ma anche i vantaggi in termini competitivi internazionali.

11 ott 2016 16:00

di Redazione

Russia e Turchia

Russia e Turchia: la quasi pace TurkStream

Finalmente superata la crisi diplomatica dell'abbarbimento del petrolio, Russia e Turchia stringono nuovi rapporti commerciali con il progetto TurkStream.

11 ott 2016 15:30

di Marcello Lazzarini

Idue kolossal

Firenze: tra l'Inferno e i Medici

L'attesa è forte. E' prevedibile, dunque, che da questo evento, un forte ritorno, per la città sul piano turistico. Ma, ecco il punto, è questo ciò che la città oggi va cercando.

Advertising

Vedi anche

21 giu 2013 10:00

di Raffaella Ugheri

Crowdfunding: finanziamenti al tempo del web 2.0

Dai primi esperimenti online nel 2006, l'Italia ha mosso passi da gigante nel mondo.

12 lug 2013 16:30

di Raffaella Ugheri

Da un seme nasce la startup

L'idea di successo può generare ricami economici non solo per chi la avvia.

18 ago 2015 17:30

di Jessica Tradati

Indiani: nuovi player della Silicon Valley

Sundar Pichai è appena diventato nuovo CEO di Google, ma è un fatto che moltissimi indiani negli ultimi anni hanno raggiunto posizioni-chiave nelle grandi imprese Usa, qual è il segreto del loro successo?

20 feb 2014 17:30

di Erika Becchi

Start-up, innovazione per l'economia

Italia Paese fertile per la nascita di nuove imprese innovative, ma forse non ancora abbastanza.

Luca Carabetta ad appena 25 anni è co-founder e direttore di **Trivo**, un progetto innovativo da cui nasce un tracker gps universale e customizzato per persone, oggetti, animali. Ma ha alle spalle anche un'esperienza nel drafting legislativo sul settore alla Camera dei deputati. Quindi conosce la pratica e le regole della vita da startupper: "La svolta arriverà con quella che chiamo 'Open Innovation'. Ossia la possibilità per un'azienda diciamo tradizionale di aprire le proprie mura e di mettere in piedi una partnership con una start-up innovativa allo scopo di convertire il proprio modello di business magari superato", spiega a L'Indro.

"Prendiamo ad esempio una società informatica tradizionale che si trova in difficoltà sul mercato. Oppure pensiamo alla media impresa italiana che vive oggi un momento complicato: investire in una start-up darebbe nuovo slancio a entrambe", chiarisce Carabetta, "Da una parte l'azienda tradizionale fornisce asset (strutture, macchinari, personale) e fondi di cui la start-up ha cronico bisogno. Dall'altra la start-up ci mette la freschezza delle idee, l'innovazione e lo sguardo al futuro".

"L'azienda non deve per forza rilevare la start-up: va bene una integrazione produttiva e una partecipazione societaria. Da parte dell'imprenditore tradizionale, però, bisogna superare il frequente convincimento secondo cui si tratti di una specie di elemosina nei confronti, magari, di un gruppo di giovani che giocano con l'elettronica. Bisogna vederlo come un investimento vero e proprio che cambia il paradigma del proprio core business", insiste il co-fondatore di Trivo.

Carabetta non nasconde che i problemi iniziano da un cambio di mentalità ancora in gran parte da realizzare: "Sul fronte normativo qualcosa in Italia si muove. Però ho visto tante start-up che si considerano innovative solo perché commercializzano il proprio prodotto attraverso i social media. Non è questo il cambio di visione che poi modifica in meglio la vita delle persone. Su questo fronte gli Stati Uniti sono ancora lontanissimi".

Native Advertising

Tags: [California](#) - [impresa](#) - [innovazione](#) - [Italia](#) - [luca carabetta](#) - [silicon valley](#) - [start-up](#) - [start-up](#) - [trivo](#).

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: `` `<abbr title=""></abbr>` `<acronym title=""></acronym>` `<blockquote cite=""></blockquote>` `<code></code>` `<del datetime="">` `` `` `` `<pre></pre>` ``

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
 Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo

31 mar 2014 11:00

di Erika Becchi

Ecosistema Startup
Startup fare squadra per crescere
 Il numero in Italia cresce a vista d'occhio, ma per poter puntare su di esse...

Imiei Cinguettii
 L'Indro Club

F CSS
 STUDIO LEGALE

Prof. Avv. F. CASSELLA

Torino, via Susa 13
 011-4337495 fabrizio.cassella@gmail.com

[IMPEGNO CON I LETTORI](#) [SOSTIENI L'INDRO](#) [FINANCIAMENTO](#) [PUBBLICITÀ](#) [COPYRIGHT](#) [PRIVACY E COOKIES](#)

[CONDIZIONI D'USO](#) [REDAZIONE](#) [CONTATTI](#) [FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [GOOGLE+](#) [RSS](#) [FEEDBURNER](#)

L'Indro è un quotidiano digitale registrato al Tribunale di Torino, n. 71 del 02.03.2012, edito da L'Indro S.r.l.
 L'Indro S.r.l. ha sede legale in via Cuneo 10, 10121 Torino, Italia IVA 0203201012 R.E.A. n. 10-1143479 Copyright L'Indro s.r.l. Tutti i diritti riservati